

**QUAND'É
IL FUNERALE?**

la Repubblica
MERCLEDÌ 20 GENNAIO 2016
@R.it
CONTATTI
TORINO@REPUBBLICA.IT

Torino

**QUAND'É
IL FUNERALE?**

TORINO.REPUBBLICA.IT



L'INTERVISTA

Aimetti: "Così in futuro ci guarirà l'architetto"

MARINA PAGLIERI A PAGINA XI



GLI SPETTACOLI

Ecco Willie Peyote "Io, rapper sabaudo"

DAVIDE AGAZZI A PAGINA XIII



LO SPORT

Toro contro il Sassuolo con Immobile e Ichazo

SERVIZIO A PAGINA XV

"Visioni" e risparmi Il Salone del Libro taglia mezzo milione

- > La ricetta Milella: conti sotto controllo e innovazione
- > Applausi al direttore Ferrero che evoca il caso Tortora

BUDGET ridotto ma aspettative alte per la prossima edizione del Salone, dal 12 al 16 maggio. Dopo le polemiche, le difficoltà dei conti, l'ingresso delle banche e del ministero dell'Istruzione come nuovi soci, si guarda al futuro. Non a caso il tema di Librolandia 2016 sarà "Visioni". Il filo conduttore di un'edizione che guarda a chi sta nel futuro e a chi ha progetti lungimiranti. Visionari che prenderanno parte all'edizione 2016. Edizione che sarà inaugurata con un concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai e che, per la prima volta, ha un'opera d'arte come simbolo. Unico riferimento al passato? I ringraziamenti all'ex numero uno Picchioni da parte del direttore Ferrero che continua a difendere il past president.

DIEGO LONGHIN ALLE PAGINE II E III



Chiamparino e Fassino col logo

L'INTERVISTA/PICCHIONI

"Io, il responsabile nel bene e nel male"

«**S**ONO RESPONSABILE DI tutto, quello che è successo al Salone, nel bene e nel male». Rolando Picchioni, applaudito in sala dopo il ringraziamento di Ernesto Ferrero alla presentazione della nuova edizione, parla dell'ingresso delle banche fra i soci della Fondazione: «Ci avevo provato anch'io ma non sono riuscito». Nega che la novità sia causa del bilancio in dissesto ereditato dalla sua gestione, ma insiste: «Se adesso hanno accettato è perché sanno che il Salone è un bene inalienabile per questa città».

SARA STRIPPOLI A PAGINA III

GIALLO A RIVAROLO, VITTIMA UN PREGIUDICATO PER ESTORSIONE

Esecuzione tra le banconote false

UN COLPO di pistola sparato alle spalle, un'esecuzione in piena regola. Così è stato ucciso Pierpaolo Pomatto, 66 anni, trovato ieri mattina nella campagna di Vesignano, una frazione di Rivarolo Canavese. Accanto al suo corpo senza vita alcune banconote da 50 euro con la scritta "fac-simile" lasciate da chi l'ha ucciso per dare un messaggio o, forse, sviare le indagini.

JACOPO RICCA A PAGINA VII

IL CASO

Botte nel locale accusati di rissa anche i due giocatori della Manital



ROCCIA PAGINA VI

POLEMICHE PER LA NOMINA, POI LA RINUNCIA



L'INCHIESTA

Firme false slitta la sentenza sul ricorso

OTTAVIA GIUSTETTI

TEMPI e destino incerti per la Regione al vaglio del Consiglio di Stato impongono attesa anche per gli imputati del processo penale per le firme false alle elezioni 2014, attesi davanti al gup, Paola Boemio, il 26 gennaio. Ieri, dopo una lunga discussione, i giudici romani hanno trattenuto in decisione la causa (come annunciato), e non è possibile prevedere quanto tempo si prenderanno per scegliere se accogliere il ricorso della Lega e allargare l'inchiesta amministrativa alle firme individuate dalla procura nell'indagine penale.

SEGUE A PAGINA V

LA RICERCA

Ripartono i consumi ma non tutti

Ipiemontesi tornano a spendere: secondo l'Osservatorio Findomestic, nel 2015 la spesa in beni durevoli è aumentata del 6,5%. Gli abitanti della regione hanno sborsato una quantità maggiore di denaro rispetto all'anno prima soprattutto per acquistare auto nuove e usate, anche se la provincia di Torino è quella che fa registrare la crescita più lenta. In Piemonte bene anche le vendite di elettrodomestici, mentre rimangono stabili quelle dei mobili (nonostante gli incentivi). Perdono invece appeal l'elettronica di consumo (soprattutto i televisori) e i dispositivi informatici (come tablet e cellulari) il cui mercato «è ormai saturo», come spiega la ricerca della società di prestiti al consumo.

STEFANO PAROLA A PAGINA VIII

Il condannato Thyssen direttore Ilva per 24 ore

DALLA THYSSENKRUPP all'Ilva. Da ex direttore marketing a numero uno dell'acciaiera più grande d'Europa: un balzo di carriera, ma con una condanna a quasi 7 anni di carcere sulle spalle, a 4 mesi dal processo in Cassazione. Il nuovo incarico, però, per Marco Pucci è durato solo un giorno: dopo le polemiche scatenatesi per la sua nomina, infatti, ha deciso in serata di rinunciare.

A PAGINA VI

METROPOLI



Olga, la torinese del Madagascar "Canto per salvare le mie foreste"

FABIOLA PALMERI A PAGINA IX

**QUAND'É
IL FUNERALE?**

infonecrologi.it

il sito italiano che pubblica gli avvisi di lutto

infonecrologi.it è consultabile gratuitamente

AL PALA ALPITOUR TORNEO DI NAZIONALI PER RIO 2016

Nuove emozioni olimpiche col basket

FABRIZIO TURCO

CHIAMATELO PalaAlpitour per esigenze commerciali, o PalaSozaki per via del suo ideatore. Dieci anni dopo le emozioni di Torino 2006, il cerchio olimpico si chiude con il regalo di uno dei tre tornei preolimpici di basket (si giocherà anche nelle Filippine e in Serbia) che si disputerà proprio nel palazzetto più grande d'Italia. Ciò che era nell'aria da mesi è stato ufficializzato ieri dalla Fiba, la Federazione internazionale pallacanestro, cui ora spetta il compito di suddividere nei tre gironi le diciotto squa-



Il ct azzurro di basket Ettore Messina

dre partecipanti. Oltre all'Italia, in lizza ci sono anche Angola, Canada, Repubblica Ceca, Croazia, Francia, Grecia, Iran, Giappone, Lettonia,

Messico, Nuova Zelanda, Filippine, Porto Rico, Senegal, Serbia, Tunisia e Turchia. Gli azzurri, dunque, potranno giocare in casa dal 4 al 10 luglio la chance di strappare in extremis l'ultimo biglietto per l'Olimpiade cui manca dal 2004. «Torino sarà teatro di un nuovo grande appuntamento che conferma quanto la nostra sia una città di sport» sottolinea il sindaco Fassino. L'appuntamento torinese riporterà in Italia un grande avvenimento cestistico a livello di nazionali venticinque anni dopo l'Europeo di Roma 1991. E quella volta gli azzurri chiusero con la medaglia d'argento al collo.

La città che cambia. Disegnare il futuro

Il via al Parco della Salute accende il confronto sulle caratteristiche delle strutture sanitarie
Al Circolo dei lettori progettisti a confronto con politici e medici sui "contenitori" della sanità

Domani ci guarirà l'architetto

COME deve essere un nuovo ospedale e a quali criteri deve rispondere oggi? Pensando a esempi del passato, tra tutti il San Giovanni Battista fondato nel 1680 dalla Madama Reale e affidato ad Amedeo di Castellamonte, per arrivare, negli anni Trenta del Novecento, alle Molinette di Eugenio Molino e Michele Bongioanni, ha ancora senso preoccuparsi dell'estetica o prevale la funzionalità? Come si possono prevedere le esigenze future del pianeta sanità, in rapida e continua evoluzione? E, ancora, qual è il ruolo dell'architetto in questo tipo di progettazione? Di questi temi — di grande attualità dopo il via al programma di realizzazione del Parco della Salute nell'area Ex Fiat Avio — si è parlato ieri sera al Circolo dei Lettori, nel quarto appuntamento del ciclo di incontri dell'Ordine degli Architetti "Occasioni urbane", intitolato "Una città in salute". Moderati dal direttore del "Giornale dell'Architettura" Luca Gibello, hanno preso la parola il presidente dell'Oat Marco Aimetti, l'assessore alla Sanità della Regione Antonio Saitta, il revisore dei conti

dell'Ordine dei Medici Riccardo Falchetta e l'architetto Aymeric Zublena, autore di diversi ospedali tra Francia, Cina e Italia, progettista di quello di Alba-Bra. L'incontro ha preso via da un racconto dell'evoluzione della struttura ospedaliera e della sua collocazione urbana, che nella storia urbanistica europea recente viene sempre più decentrata e spostata in aree periferiche. Così sarà anche per il Parco della Salute, previsto su un'area di 160mila metri quadrati in prossimità del Lingotto, da realizzarsi con la partecipazione anche di privati e con una spesa prevista di 600milioni di euro. Ospiterà le attività e le strutture complesse ora presenti nei quattro grandi presidi dell'azienda ospedaliera Città della salute: Molinette, Sant'Anna, Regina Margherita e CTO. Saranno trasferite nella nuova sede le attività didattiche che fanno capo alla facoltà di Medicina dell'Università: il Parco sarà un polo avanzato, dove alla cura si coniugheranno ricerca, bioincubatori, residenze. Tutti aspetti per cui un buon progetto di architettura può fare la differenza.

(ma.pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Un ospedale umano inizia da noi”

MARINA PAGLIERI

MARCO AIMETTI, presidente dell'Ordine degli architetti, come si è evoluto il concetto di ospedale?

«Intanto l'ospedale oggi cambia nome, nel caso torinese si passa dalla Città al Parco della salute ed è già un fatto significativo. È un luogo dove, oltre alla cura, trovano posto l'università, la ricerca, le residenze per gli studenti e i familiari dei ricoverati. Certo è cambiata la visione del paziente e del personale sanitario: ci interessa capire il layout dell'organizzazione di un moderno ospedale, proprio per questo nell'incontro di ieri abbiamo invitato un rappresentante dell'Ordine dei medici. Da architetto posso dire che, a parte la completezza delle strutture, in una struttura innovativa ci vuole attenzione per il comfort ambientale».

Quale può essere in questo il ruolo appunto dell'architetto?

«Quelli dell'ospedale sono spazi importanti per chi li vive, in cui il progettista ha un ruolo fondamentale e deve essere coinvolto fin dal primo minuto. È un luogo comune dire che gli ospedali sono luoghi terribili: già ora ci sono programmi di umanizzazione di questi edifici, in cui l'architetto può avere



IL PRESIDENTE
Marco Aimetti,
presidente
dell'Ordine
degli Architetti
di Torino

un ruolo importante quasi come quello del medico».

Si può costruire un ospedale "bello"?

«Non solo si può, ma si deve: anche se "bello" è un concetto soggettivo. Parliamo allora dell'apporto degli elementi che fanno dell'ospedale un luogo adatto alla destinazione d'uso, tra comfort, luce, suoni o silenzio. Alvar Aalto progettava il sanatorio di Paimio, in Finlandia, facendo attenzione a che l'acqua cadendo nel lavandino non facesse rumore».

Come mai da noi per tanto

tempo si sono trascurati questi aspetti?

«Purtroppo in passato gli incarichi nel pubblico sono stati affidati a chiunque, secondo criteri che non avevano a che fare con la qualità: ora ci sono però segnali differenti. Per il Parco della salute, la Regione ha presentato uno studio di fattibilità, al cui interno si prevedeva un concorso di architettura, che dovrebbe essere bandito a fine anno. Secondo me però ci sono alcune criticità».

Quali?

«Il tempo di venticinque me-

si per l'assegnazione dei lavori, con solo quattro mesi previsti per la progettazione e la preparazione del masterplan, mi pare troppo breve, data l'entità dell'opera: devo dire comunque che l'attenzione oggi è cresciuta. Un altro aspetto critico è quello del project financing: spero che, chiunque se lo aggiudichi, tenga conto di quanto emergerà nel masterplan presentato dal vincitore, che quelle istanze siano insomma vincolanti per gli operatori privati che finanzieranno il progetto».

In attesa del Parco della salute, ci sono le Molinette. Considerandolo su un piano architettonico, è un ospedale davvero superato?

«È un modello obsoleto, con i limiti imposti dall'età e dalle sovrapposizioni architettoniche e dagli spazi aggiuntivi creati negli anni».

Tra i temi di interesse, c'è anche lo spostamento degli ospedali dal centro alle aree periferiche della città. È così?

«Sì, oggi i criteri sono altri: un tempo gli ospedali dovevano sorgere in zone centrali o vicino ai fiumi, adesso contano molto di più i trasporti, la mobilità. È molto importante per esempio che un ospedale possa essere raggiunto con la metropolitana».

“

L'IDEAZIONE

Le cliniche sono spazi importanti per chi le vive, fin dall'inizio si deve coinvolgere chi le progetta

LE CARATTERISTICHE

Un luogo abitato dai pazienti deve avere comodità luce, silenzio. Aalto voleva che l'acqua non facesse rumore

”



S.A.T.A.P. S.p.A. - GRUPPO SIAS

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 - Torino
Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218
www.satapweb.it

AVVISO DI REVOCA

L'intestata Società rende noto che la procedura per l'affidamento degli "Interventi di miglioramento della sicurezza e verifica sismica Viadotto Tanaro - Bormida" CIG 5480129981 - CUP E31B09000300007, è stata revocata, per mancata approvazione da parte della Concedente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti dell'aggiornamento del piano economico finanziario della S.A.T.A.P. S.p.A., che determina l'assenza di copertura finanziaria per l'intervento di che trattasi.

Torino, 20 gennaio 2016

L'Amministratore Delegato
ing. Gianni Luciani